



CONFINDUSTRIA  
SALERNO



*SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE*

**VENERDI' 5 SETTEMBRE 2025**



# Riparte la metropolitana. Monca

## Riattivati i collegamenti cittadini: mancano all'appello Ateneo e aeroporto



Il treno della metropolitana alla nuova fermata al binario 8

Riparte la metropolitana ma, in buona sostanza, rispetto al recente passato, cambia poco o nulla. Già, perché il percorso è sempre lo stesso, in quanto non sono state aggiunte fermate né è stata prolungata la linea diretta. E neppure sono state incrementate le corse, che restano sempre le stesse, con cadenza di mezzora l'una dall'altra. L'unica novità è il binario "dedicato" alla Stazione centrale (il numero 8) con accesso diretto non dall'ingresso principale ma da quello secondario, che permetterà, con cambio treno, di proseguire fino a Mercato San Severino o, per chi proviene dalla Valle dell'Irno, verso la

stazione "Arechi".

Dunque mancano all'appello due collegamenti fondamentali: aeroporto e università. E nessuno è in grado di dare un timing preciso, ma lanciando previsioni che lasciano il tempo che trovano. L'unica notizia positiva, per il momento, è che il servizio riprende, dopo lo stop forzato di diversi mesi, in concomitanza con partenza del nuovo anno scolastico.

«Abbiamo fatto in modo che il ritmo dei lavori fosse serrato - dice il sindaco **Vincenzo Napoli** - E Ferrovie dello Stato, con grande capacità, ha realizzato queste opere che non sono trascurabili sia da un punto di vista della com-

plexità che dell'integrazione. C'è la nuova pensilina, i binari che sono stati posti in opera da dove partiranno e arriveranno i treni della metropolitana senza alcuna interferenza. Un'opera che, oltre a semplificare la vita ai salernitani, portandoli anche a Baronissi e di lì all'università, o a piedi o con qualche navetta, crea un sistema virtuoso dei trasporti. Puntiamo, con il presidente **Vincenzo De Luca** e con quanti hanno lavorato sotto questo aspetto, ad arrivare fino all'aeroporto Costa d'Amalfi. È un obiettivo alla nostra portata che avrà bisogno di finanziamenti, ma e anche assolutamente im-

prescindibile, perché lo scalo aereo è un asset formidabile per la nostra città».

Anche per l'assessore comunale ai Trasporti, **Rocco Galdi**, il nuovo binario a disposizione «consentirà, sia per quanto riguarda il traffico che gli accumuli, di avere maggiore disponibilità». E, allo stesso modo, spiega Galdi, «avere il binario dedicato per la metropolitana, permetterà di avere il collegamento con Mercato San Severino. Ma per far sì che il percorso sia fatto da un unico treno e non con il cambio, è necessario concludere il contratto con la Regione Campania e Trenitalia».

Galdi riesce a dare anche qualche previsione sulla conclusione degli altri lavori in corso: «Per il collegamento per l'aeroporto - sottolinea - ci vorranno almeno altri 2 anni».

**Gaetano de Stefano**

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il fatto - Inaugurato il nuovo binario 8, frutto di un'importante riqualificazione strutturale della stazione ferroviaria di Salerno**

# È ripartita la metropolitana leggera “Un sistema virtuoso dei trasporti”



La metro

Dopo un'interruzione di otto mesi, la metropolitana leggera di Salerno è tornata pienamente operativa, segnando un importante passo avanti per la mobilità cittadina. Da ieri mattina alle ore 6, i treni sono nuovamente attivi, partendo dal nuovo binario 8, che ha concluso la sua fase di costruzione e ristrutturazione. Questo lungo stop, necessario per i lavori di potenziamento infrastrutturale e manutenzione straordinaria sulla linea storica Napoli-Salerno da parte di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), ha finalmente permesso di ampliare la stazione cittadina, consentendo un maggiore traffico di treni e una gestione più efficiente del servizio. La cerimonia inau-

gurale, un taglio del nastro simbolico, ha visto la partecipazione del sindaco di Salerno e presidente della provincia, Vincenzo Napoli, dell'assessore alla mobilità, Rocco Galdi, e dei rappresentanti del sindacato della Filt Cgil di Salerno. Questo momento ha sancito la ripresa di un servizio fondamentale per i pendolari e i cittadini salernitani, che possono ora contare nuovamente su un collegamento rapido e sostenibile. Con la riattivazione del servizio, sono state anche eliminate le corse sostitutive di autobus, che per mesi avevano sofferito alla mancanza dei treni. I lavori, complessi e non trascurabili, hanno riguardato la realizzazione di un nuovo marcia-

pede, completo di pensilina

“  
**Galdi: il nuovo binario "consentirà di avere maggiore disponibilità"**  
”

e un nuovo ascensore a servizio del binario 8. Inoltre, il sottopassaggio della stazione è stato prolungato e sono stati eseguiti ulteriori interventi infrastrutturali e su altri binari per migliorare la gestione del

## Si punta ora a collegare l'università e l'aeroporto nei prossimi anni

traffico ferroviario metropolitano. Il ritorno del servizio metropolitano segna un punto di partenza per futuri sviluppi. Le prossime tappe prevedono il prolungamento della linea fino a Lancusi, con un collegamento che raggiungerà la vicina stazione di Baronissi e il campus universitario entro la fine dell'anno, probabilmente a dicembre, grazie all'incontro tra Regione Campania, Comune di Salerno, RFI e Trenitalia per la necessaria modifica del contratto. L'obiettivo a lungo termine, ma di cruciale importanza, resta il collegamento con l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento, con lavori che dovrebbero essere completati entro i prossimi due anni, consolidando così Salerno come un nodo strategico per il trasporto regionale e nazionale. Vincenzo Napoli, sindaco di Salerno, ha espresso la sua grande soddisfazione per il completamento delle opere: “Ferrovie dello Stato, con grande capacità, ha realizzato queste opere che non sono trascurabili dal punto di vista della complessità e delle integrazioni. C'è questa nuova pensilina, i binari che sono stati posti in opera, i treni della metropolitana partiranno e arriveranno nelle destinazioni senza interferenze. Credo sia un fatto assolutamente importante. Salerno si è andata infrastrutturando dal punto di vista dell'armatura urbana in que-

sti tempi. La stazione di Salerno è una stazione di testa dell'alta velocità, qui si attesta l'alta velocità, e con questa opera, oltre a semplificare la vita dei miei concittadini, si è creato un sistema virtuoso dei trasporti”. Il sindaco ha anche ribadito l'ambizione di estendere ulteriormente la linea: “Noi puntiamo con il presidente De Luca e con quanti hanno lavorato su questi aspetti ad arrivare fino all'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi. È un obiettivo assolutamente imprescindibile, perché l'aeroporto è un asset formidabile per la nostra città. Ne abbiamo avuto contezza”. Anche l'assessore alla mobilità, Rocco Galdi, ha sottolineato i vantaggi immediati derivanti dai lavori: “Questo consentirà sia per quanto riguarda il traffico, sia per quanto riguarda gli accumuli all'interno della stazione di avere maggiore disponibilità. Allo stesso tempo, siamo particolarmente contenti perché avremo il binario dedicato per la metropolitana, che al momento funzionerà ancora sul binario 7, e ci consentirà comunque tecnicamente il collegamento con Mercato San Severino. Ovviamente, per far sì che sia un unico treno a giungere tra Mercato San Severino e la stazione Arechi, occorrerà ancora terminare dal punto di vista contrattuale con la Regione Campania e con Trenitalia la conclusione del contratto”.

**Il fatto - Il Consigliere Dante Santoro, Capogruppo della Lega Salerno, Promotore della Campagna di Ascolto per le regionali**

## Fondi ai Laboratori di Analisi: "Penalizzati i cittadini. Suspendere delibere illegittime"

Il Consigliere Dante Santoro, Capogruppo della Lega Salerno, Promotore della Campagna di Ascolto per la redazione del Programma Partecipato Regionale in vista del rinnovo del Consiglio e del Governo della Regione Campania ha portato all'attenzione un tema che sta tenendo banco in queste settimane e riguarda il metodo di distribuzione dei fondi per i Laboratori di Analisi che mette a rischio gran parte

dei Laboratori storici a favore di Laboratori grandi: “Il metodo deciso dall'amministrazione regionale penalizza la gran parte dei laboratori di analisi, a vantaggio di pochi, a causa della scelta opinabile di criteri di distribuzione dei fondi che non danno beneficio agli utenti e anzi rischiano di accentrare in maniera pericolosa i fondi a beneficio di pochi grandi Laboratori e Gruppi. I Laboratori di Analisi di prossimità, le attività

storiche e radicate sui territori vengono penalizzate e messe alla berlina, quasi costrette ad essere assorbite da pochi grandi gruppi, con delibere regionali che devono essere sospese anche alla luce della loro postuma applicazione, mancato ricordo e confronto con la categoria. La perequazione giusta e con criteri che rispettano anche la missione sanitaria, il radicamento sui territori ed anche chi eroga servizi in comunità svantag-

giate deve diventare centrale nella scelta delle premialità in modo da tutelare davvero la salute pubblica dei cittadini, che ad oggi resta un optional nelle scelte di chi ha governato e governa (si augura ancora per poco) la sanità campana. Pertanto Chiedo la sospensione immediata degli effetti delle delibere 215 e 757/2024 fino alla revisione del metodo di distribuzione dei fondi ai Laboratori di Analisi.”



# La nuova metro va veloce dal centro all'Arechi in 19'

## Sono ripartite ieri le corse dal binario 8 dopo sei mesi di lavori costati 20 milioni

### LO START

Brigida Vicinanza

Diciannove minuti: è questo il tempo (adesso ridotto) per collegare il centro di Salerno con lo stadio Arechi, nell'estrema zona orientale. Il servizio di trasporto pubblico attraverso la metropolitana leggera di Salerno - è ripartito ieri mattina - al termine di una serie di lavori che hanno fermato i treni per più di sei mesi. Ieri mattina alle ore 6 la ripresa del servizio così come era stato annunciato secondo il cronoprogramma che ha puntato a riattivare il servizio prima della ripresa delle attività didattiche. Come ha spiegato l'assessore alla mobilità del Comune di Salerno, Rocco Galdi, in un punto stampa nei pressi del binario 8 - il tratto di strada ferrata interessato principalmente dai lavori - l'intervento non termina ma prosegue pur nella ripresa del servizio di collegamento. Aver messo a disposizione un nuovo binario per i collegamenti su treni significa infatti aver ridotto di qualche minuto le corse e nel prossimo futuro significherà garantire anche una maggiore frequenza.

### I COLLEGAMENTI

Il nuovo binario dedicato si tradurrà anche in maggiori collegamenti verso la valle dell'Irno e Mercato San Severino, in attesa che si completi (ma ci vorranno almeno 2 anni) il cantiere per fare in modo che la metropolitana arrivi fino all'aeroporto Costa d'Amalfi e del Cilento - verso Sud - e all'università di Salerno, verso nord. Quest'ultimo collegamento, potrebbe essere avviato già a fine anno dopo un ulteriore incontro tra le parti interessate e alcuni test e prove. Ad esprimere soddisfazione per aver completato i lavori secondo il cronoprogramma è stata anche Rfi che, attraverso una nota, ha evidenziato che sono stati circa 250 i tecnici, operativi contemporaneamente h24, per un investimento economico complessivo di oltre 20 milioni di euro. Ieri mattina, intanto, la gioia dei viaggiatori che intorno alle 10 sono scesi in stazione centrale dalla zona orientale,

### I COMMENTI

«Finalmente è ripreso un servizio fondamentale per la città - hanno dichiarato alcuni, seppur ancora pochi - adesso speriamo che finiscano i lavori per arrivare in aeroporto. Ce n'è davvero bisogno, dato anche il numero ridotto di bus che percorrono la città». Per altri «Salerno non è stata vissuta in estate: siamo rimasti orfani di un servizio che era utile per arrivare al mare, speriamo che il prossimo anno riusciamo a godere al meglio anche della zona orientale e delle spiagge, perché è comodo e utile». Sulla banchina del nuovo binario, per un taglio del nastro figurato, anche il primo cittadino e presidente della provincia di Salerno, Vincenzo Napoli insieme all'assessore alla mobilità dell'ente di via Roma, Rocco Galdi (che ha seguito in prima persona e da vicino anche i restyling e la manutenzione ad alcune stazioni metro, ad opera di Salerno Mobilità, oltre ai lavori in sé) e alcuni rappresentanti sindacali della Cgil. «Siamo estremamente soddisfatti per la conclusione nei tempi previsti di questi importanti lavori sulle nostre linee ferroviarie - ha dichiarato Napoli - gli interventi effettuati, che miglioreranno ulteriormente la circolazione in città e nel territorio provinciale, creano anche le più ideali condizioni per la realizzazione del prolungamento della metropolitana di Salerno verso aeroporto e università». Per Carmen Morra, della segreteria provinciale Filt Cgil «Questa riapertura rappresenta l'avvio di una nuova fase. La metropolitana deve essere considerata un'infrastruttura strategica capace di incidere sulla qualità della vita dei cittadini. È un tassello fondamentale che può stimolare nuova occupazione, generare crescita economica e valorizzare l'intero territorio, creando un sistema integrato di trasporto sostenibile a supporto di lavoratori, pendolari, studenti e turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bus, aggressioni dimezzate «Ma tenere alta la guardia»

## IN PREFETTURA I SINDACATI CHIEDONO DI DOTARE GLI ADDETTI DI BODY CAM PER IDENTIFICARE SUBITO I VIOLENTI



### IL SUMMIT

L'invito è a non abbassare la guardia, nonostante le aggressioni al personale del trasporto pubblico locale si siano dimezzate nell'anno in corso rispetto al 2024. Così come la richiesta giunta sul tavolo del prefetto Francesco Esposito (che si è impegnato ulteriormente tra ascolto e risoluzione delle problematiche) da parte dei sindacati, di una ulteriore rapidità negli interventi da parte delle forze dell'ordine dopo gli episodi che hanno acceso la lampadina dell'allarme da parte di autisti, verificatori e passeggeri di bus e treni. Si è svolto ieri mattina, presso la Prefettura, l'incontro per la riattivazione del tavolo tematico dedicato al contrasto delle aggressioni al personale del tpl, convocato dallo stesso prefetto che ha voluto con determinazione la ripresa dell'importante confronto a cui hanno preso parte le organizzazioni sindacali Filt Cgil e Fit Cisl ed altre organizzazioni sindacali, le aziende di trasporto Sita Sud e Busitalia, le forze dell'ordine e la Regione Campania con il presidente della commissione trasporti Luca Cascone. Nel corso dei lavori è stato evidenziato un dato incoraggiante: le aggressioni sono diminuite del 50% nel 2025 rispetto all'anno precedente, grazie a misure preventive e deterrenti, tra cui la dotazione di pettorine identificative per gli agenti verificatori. Tuttavia, come sottolineato dal prefetto e condiviso dai presenti, il risultato «non deve indurre ad abbassare la guardia, ma conferma che la direzione intrapresa è quella giusta. Dal confronto sono emerse nuove misure tecnico-operative. come la proposta dell'ampliamento del raggio di azione dell'attuale videosorveglianza già presente sulla totalità del parco rotabile, sfruttando la loro presenza capillare sul

territorio - hanno dichiarato i segretari Cgil e Cisl Gerardo Arpino e Diego Corace - per monitorare aree a rischio e supportare le forze dell'ordine nel controllo dinamico della provincia».

## LA PROPOSTA

Durante l'incontro è stata, inoltre, accolta con favore la proposta sindacale di Filt Cgil e Fit Cisl di dotare il personale verificatore di dispositivi di registrazione frontale (come le body cam), già in uso in altri settori come quello sanitario, che fungono da deterrente e consentono l'identificazione dell'aggressore e l'attivazione tempestiva delle procedure penali. «La Regione inoltre ha manifestato piena disponibilità ad attivare un tavolo tecnico con aziende e sindacati per rendere operative le soluzioni proposte - hanno evidenziato Arpino e Corace - tra cui cabine protettive, sistemi di sorveglianza avanzati e dispositivi di protezione individuale. Abbiamo inoltre informato il prefetto e i presenti che le rispettive segreterie nazionali hanno in corso la trattativa per la definizione di un protocollo sulla sicurezza che preveda l'estensione al settore dei trasporti del principio di flagranza differita, già applicato in ambito sanitario, per garantire maggiore efficacia nella repressione dei reati contro il personale di servizio». Per i due sindacalisti, infine, «la rete di collaborazione istituzionale che si sta consolidando attorno al tavolo tematico, sotto la regia della Prefettura, rappresenta un modello virtuoso per la tutela del personale del trasporto pubblico locale e per il rafforzamento della sicurezza urbana. I dati confermano che l'approccio integrato tra prevenzione, formazione, tecnologia e presidio territoriale sta producendo risultati concreti».

br.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bcc Monte Pruno, “La Scuola a tasso zero”

La Banca non lascia sole le famiglie e offre un sostegno concreto fino a 2mila euro senza interessi



Cono Federico, direttore generale della Bcc Monte Pruno

## SANT'ARSENIO

L'arrivo del mese di settembre segna, per tante famiglie, non solo l'inizio di un nuovo anno scolastico, ma anche il peso di spese sempre più impegnative. Libri, quaderni, zaini, strumenti digitali: secondo le stime, il costo complessivo può superare i 1.300 euro a studente, mettendo a dura prova i bilanci domestici. Così la Banca Monte Pruno non vuole lasciare sole le famiglie in questo momento delicato e rinnova anche per il 2025 l'iniziativa “La Scuola a tasso zero”, un sostegno concreto pensato per garantire a tutti i ragazzi le stesse opportunità.

Il finanziamento, riservato a soci, figli di soci e clienti, offre: fino a 2.000 euro senza interessi né spese aggiuntive, possibilità di coprire libri, materiale scolastico, tasse universitarie, PC e tablet, erogazione trasparente e veloce, con giustificativi fiscali di spesa. Il Direttore Generale Cono Federico, nel presentare l'iniziativa assunta da Banca Monte Pruno che così si conferma sempre al fianco delle famiglie e per lo sviluppo del territorio, ha dichiarato: «Ogni inizio scolastico è una sfida e al tempo stesso un'opportunità di crescita. Siamo consapevoli dei sacrifici che

le famiglie affrontano e sentiamo il dovere, come banca del territorio, di essere al loro fianco. Con “La Scuola a tasso zero” non offriamo solo un finanziamento, ma un gesto di vicinanza e fiducia: vogliamo che nessun giovane debba rinunciare a studiare per motivi economici. L'istruzione è il seme del futuro della nostra comunità. Accompanyare i nostri ragazzi nel loro percorso significa costruire insieme un domani più forte e solidale. La BCC Monte Pruno sarà sempre accanto a chi crede nel valore dello studio e nei sogni dei propri figli». Con questa iniziativa, la Banca Monte Pruno conferma il

proprio ruolo di cooperativa di credito attenta al sociale, custode dei valori di solidarietà e promotrice del futuro delle nuove generazioni. Per conoscere i dettagli di “La Scuola a tasso zero” basta rivolgersi alle filiali della BCC Monte Pruno o visitare il sito ufficiale della Banca. L'iniziativa riconosce i sacrifici delle famiglie e vuole garantire le stesse opportunità a tutti gli studenti. E sottolinea il valore dell'istruzione come investimento per il futuro della comunità. Confermando il ruolo di cooperativa di credito attenta al sociale della Banca Monte Pruno. (re.ec.)

Il fatto - Novantanove tappe, sinora, con una media di 40-50 chilometri al giorno, che hanno avuto inizio ad Oporto

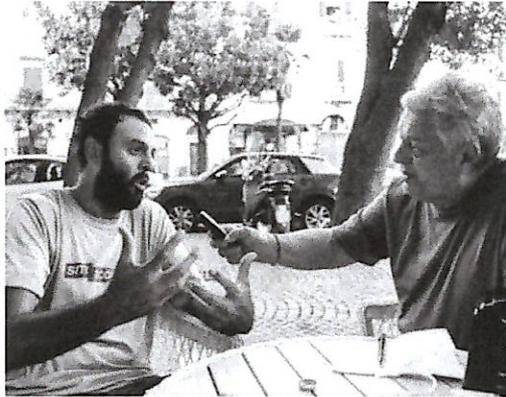
# Mauro Mondello, viaggiatore solitario fa tappa a Salerno

Vito Pinto

Dopo tremila chilometri percorsi a piedi, Mauro Mondello fa tappa a Salerno, calzando un paio di comode e leggere scarpe da ginnastica e uno zaino sulle spalle di 8,5 Kg (il cui maggior peso è il suo computer) dal quale fa capolino una bandierina della Palestina. Novantanove tappe, sinora, con una media di 40-50 chilometri al giorno, che hanno avuto inizio ad Oporto, in Portogallo dove vive e considera sua "città del cuore", e altri mille chilometri da compiere per raggiungere la mèta: Milazzo in Sicilia città greca e poi "Civitas Romana", nonché città natale del "marinaio" Luigi Rizzo, che partecipò con Gabriele D'Annunzio alla "Beffa di Buccari". «Un viaggio lungo - dice Mondello - sul quale, all'inizio, avevo qualche titubanza, ma che, giorno dopo giorno, mi ha svelato un complesso di bellezze umane e urbane, i piccoli, ma importanti gesti delle persone».

Mauro Mondello, 42 anni, giornalista di guerra, parte dalla città del pregiato vino "Porto" adagiata sul fiume Duero ad affaccio sull'Atlantico, il 24 maggio scorso e si incammina verso nuove conoscenze, si tuffa nelle emozioni di nuovi orizzonti, spagnoli, francesi e poi italiani. Solitario, a piedi, incontra gente, gli viene offerta ospitalità, si confronta con sé stesso e scopre quanto il corpo possa adattarsi e abituarsi a nuove situazioni, anche difficili.

A piedi Mondello inizia quasi un percorso inverso, fisico e dell'anima, lasciando il cammino di Santiago e imboccando la Via Francigena:



due strade, due cammini di fede, dove il pellegrino ha percorso e percorre ancora oggi alla ricerca del proprio intimo, trovando sempre punti di riferimento importanti.

Naturale è chiedere il perché di questo viaggio.

«Ci sono due motivazioni - risponde Mauro - una pratica ed una concettuale. La pratica è che sto raccogliendo fondi per due progetti di solidarietà in Sicilia sui quali questo cammino vuole attrarre l'attenzione. Trattasi della "costruzione" di una casa editrice per la produzione di libri, giornali, audiovisivi ed altro che riguarda principalmente il cambiamento climatico del nostro pianeta e che possa essere un punto di riferimento per i tanti giovani che sono costretti ad andare via dai loro luoghi di nascita. Il secondo progetto vuole creare un'azienda che produca calzini per migranti e senza tetto. L'altra ragione, quella concettuale, è che per creare queste due aziende volevo ritornare a casa, in Si-

cilia, a piedi come rappresentazione di quella fatica, nel tempo delle risorse, che tanti ragazzi devono affrontare nel loro ambito di riferimento. E poi anche per rallentare, un po', questo tempo in cui tutto è rapido, veloce».

Ti guarda con uno sguardo sereno che ti investe da un volto chiaramente meridionale dominato da neri capelli scapigliati e scopri che dopo un periodo iniziale i suoi rifugi notturni sono diventati i luoghi sacri della nostra spiritualità. Dice: «In Francia e ancor più in Italia basta dire che sei un pellegrino e i parroci ti aprono le canoniche: una cosa molto bella».

Poi aggiunge: «Mi colpisce il fatto di conoscere persone, culture sempre diverse, da paese a paese e i pellegrini: ne ho incontrati tanti. E ho scoperto i mille modi che gli altri hanno di approcciarsi a te. Senza contare le storie, tante storie; tu cammini e incontri uomini, donne, storie diverse alcune delle quali ti entrano dentro subito e per

## Incontra gente, gli viene offerta ospitalità, si confronta con se stesso

sempre. Come quella di una signora di 88 anni, zoppa, cieca ad un occhio che aveva deciso di fare il "Cammino di Santiago di Compostela", 750 Km di cammino da sola, senza alcun aiuto. Aveva perso il marito quattro mesi prima ed aveva bisogno di ritrovare la sua energia intima. Una storia stupenda che mi ha dato molta vitalità: allora ho capito che sarei arrivato in Sicilia».

Le parole si sospendono e invitano alla riflessione: mentre si è seduti in qualche poltrona d'ufficio o del salotto di casa, nel mondo c'è una umanità che soffre, ci sono uomini e donne che si fanno pellegrini per tante, personali ragioni, ma che hanno un fondamento comune: la serenità d'anima da rinforzare o da riconquistare. «La cosa che più mi meraviglia è che in queste ultime tre-quattro settimane la gente, anche se non mi conosce, mi offre ospitalità. Come Pio Peruzzini qui a Salerno o la signora di Belvedere Marittima (Cosenza) che mi ha scritto offrendomi la sua ospitalità quando sarò dalle sue parti in Calabria. Cose che ti danno fiducia nell'umanità anche se a volte mi sembra di perdere questa fiducia perché la gente smarrisce il suo vero senso di orientamento». E la mente corre ai tanti orrori che lui, corrispondente di guerra, ha visto e vede in giro per il mondo. Vive si fanno le im-

magini di quella terra rappresentata dalla bandierina che si porta nello zaino: «Quello che sta succedendo in Palestina è drammatico e penso che qualunque posizione si possa avere, pro o contro l'una o l'altra parte, non si può negare che lì ci sono persone che vengono uccise senza ragione: una cosa che va oltre ogni posizione o idea personale», e le parole restano sospese nel caldo di un pomeriggio estivo...

Osservatore attento, da buon giornalista tiene diligentemente un diario di viaggio dove appunta, giorno dopo giorno, i suoi incontri, le sue esperienze, le sue emozioni, un viaggio che «insegna a non avere pregiudizi - dice - a conoscere sé stessi e gli altri. E' un viaggio che sto facendo tutto da solo e mi sta dando innanzitutto una profonda conoscenza di me stesso».

Un diario che, confessa, vorrà pubblicare per portare agli altri questa sua avventura umana e spirituale con la quale sta integrando e, a volte, rivedendo la sua interiorità, il suo modo di leggere fatti e avvenimenti personali ed altrui alla luce di una sua personale credenza di fede. Quasi pensiero ad alta voce, Mondello dice: «Sto acquisendo una interiorità estrema su cosa sei e cosa significa stare al mondo: è una esperienza irraggiungibile». Buon viaggio, Mauro... da qui all'eternità!

Il fatto - Il Direttore Generale Cono Federico: Non offriamo solo un finanziamento, ma un gesto di vicinanza e fiducia

## BCC Monte Pruno: con "La Scuola a tasso zero" al fianco delle famiglie e dei giovani

L'arrivo di settembre segna, per tante famiglie, non solo l'inizio di un nuovo anno scolastico, ma anche il peso di spese sempre più impegnative. Libri, quaderni, zaini, strumenti digitali: secondo le stime, il costo complessivo può superare i 1.300 euro a studente, mettendo a dura prova i bilanci domestici.

La Banca Monte Pruno non vuole lasciare sole le famiglie in questo momento delicato e rinnova anche per il 2025 l'iniziativa "La Scuola a tasso zero", un sostegno concreto pensato per garantire a tutti i ragazzi le stesse opportunità.

Il finanziamento, riservato a soci, figli di soci e clienti, offre:

- fino a 2.000 euro senza interessi né spese aggiuntive,
  - possibilità di coprire libri, materiale scolastico, tasse universitarie, PC e tablet,
  - erogazione trasparente e veloce, con giustificativi fiscali di spesa.
- Il Direttore Generale Cono Federico, nel presentare l'iniziativa, ha dichiarato: «Ogni inizio scolastico è una sfida e al tempo stesso un'opportunità di crescita. Siamo consapevoli dei sacrifici che le famiglie affrontano e sentiamo il dovere, come banca del territorio, di essere al loro fianco. Con "La Scuola a tasso zero" non offriamo solo un fi-

nanziamento, ma un gesto di vicinanza e fiducia: vogliamo che nessun giovane debba rinunciare a studiare per motivi economici.

L'istruzione è il seme del futuro della nostra comunità. Accompagnare i nostri ragazzi nel loro percorso significa costruire insieme un domani più forte e solidale. La BCC Monte Pruno sarà sempre accanto a chi crede nel valore dello studio e nei sogni dei propri figli».

Con questa iniziativa, la Banca Monte Pruno conferma il proprio ruolo di cooperativa di credito attenta al sociale, custode dei valori di solidarietà e promotrice del futuro delle nuove generazioni.



Per conoscere i dettagli di "La Scuola a tasso zero" basta rivolgersi alle filiali della BCC Monte Pruno o visitare il sito ufficiale [www.bccmontepruno.it](http://www.bccmontepruno.it).

## Rogo nel capannone, lavatrici distrutte

Nube nera sulla Piana del Sele, i vigili del fuoco lavorano tre ore per spegnere le fiamme. Il sindaco si precipita in zona

### CAMPAGNA

Nube nera sulla Piana del Sele: ancora fiamme in un capannone di elettrodomestici. Questa volta a Campagna. Intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio. Ancora un incendio che solleva preoccupazioni e rabbia tra i cittadini. Dopo il rogo divampato le settimane scorse nell'impianto di trattamento rifiuti in località Giffonciello, un nuovo episodio ha scosso la comunità di Campagna. Ieri pomeriggio, intorno alle ore 13:30, un violento incendio è scoppiato in un capannone adibito allo stoccaggio di elettrodomestici usati, situato in via Verticelli, nei pressi dell'Hotel Mary.

L'allarme è scattato immediatamente, e sul posto sono accorse diverse squadre dei Vigili del Fuoco, provenienti dai distaccamenti di Salerno e Giffoni. Due autobotti e un carro aria hanno lavorato senza sosta per oltre tre ore per contenere e domare le fiamme che, alimentate dalla natura dei materiali presenti - in gran parte lavatrici dismesse - hanno generato una densa colonna di fumo nero visibile a chilometri di distanza.

La nube ha attirato l'attenzione di decine di automobilisti e residenti, che si sono fermati nei pressi di via Galdo, in corrispondenza dello svincolo autostradale, per cercare di comprendere l'origine del fumo e la gravità della situazione. Ancora una volta, lo spettro dell'inquinamento aleggia su una delle aree più martoriata della provincia di Salerno per quanto riguarda gli incendi industriali e i depositi di materiali potenzialmente inquinanti.

Non si registrano feriti. La tempestiva azione dei soccorsi ha evitato che il rogo si propagasse alle strutture adiacenti, scongiurando danni più gravi. Sul posto è giunto anche il sindaco di Campagna, Biagio Luongo, che ha segui-



Il rogo che ha distrutto il capannone con le lavatrici

to da vicino l'evolversi della situazione e ha rilasciato una dichiarazione poco dopo la messa in sicurezza dell'area. «L'incendio si sarebbe propagato, con ogni probabilità, a causa di una distrazione. Pare

che, in un terreno adiacente al capannone commerciale, qualcuno abbia acceso del materiale di risulta - resta da chiarire esattamente di cosa si trattasse - e da lì le fiamme si sarebbero estese alla strut-



Il camion che ha divelto la segnaletica all'ingresso dell'area Pip

tura» ha dichiarato il primo cittadino. «Voglio ringraziare i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale di Campagna, la Protezione Civile di entrambe le città e i Carabinieri, che hanno svolto un lavoro sinergico

e immediato. È stato grazie a loro che le fiamme non hanno causato danni maggiori».

Sono attualmente in corso le indagini per accertare le cause esatte dell'incendio e individuare eventuali respon-

sabilità. Le autorità stanno anche verificando la presenza di telecamere di videosorveglianza nei pressi del capannone, che potrebbero aver ripreso il momento in cui le fiamme sono divampate.

Sempre nella giornata di ieri a Campagna, si è verificato un altro episodio, per fortuna di minore entità. Sulla strada provinciale SP38, un mezzo pesante in transito ha accidentalmente divelto un'intera segnaletica stradale, quella della zona industriale. Secondo le prime ricostruzioni, l'autista del camion potrebbe essere stato vittima di una distrazione, perdendo temporaneamente il controllo del mezzo e urtando i segnali lungo la carreggiata.

Anche in questo caso è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Eboli, che sono intervenuti per rimuovere la segnaletica danneggiata e consentire la liberazione del mezzo pesante, rimasto bloccato.

Antonio Elia  
FOTO: COLLEZIONE BIGNARDI

### BATTIPAGLIA

## Tbc, la cura parte dopo 12 giorni

Il paziente era recidivo, polemiche per l'allarme lanciato in ritardo

### BATTIPAGLIA

Un ragazzo di 27 anni, di origine africana, è attualmente ricoverato nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Eboli per una recidiva di tubercolosi. Le sue condizioni sono monitorate costantemente dal personale medico che, al momento, mantiene il massimo riserbo sulle sue condizioni. Un nuovo bollettino è atteso nelle prossime ore.

La vicenda, però, sta suscitando forti interrogativi all'interno della comunità battipagliese, in particolare

tra i residenti del rione dove è situato il centro di accoglienza per stranieri che ospitava il ragazzo. L'elemento che più preoccupa e fa discutere è il ritardo con cui si sarebbe attivato il protocollo sanitario: il giovane, infatti, avrebbe avuto febbre alta per circa 12 giorni prima che qualcuno decidesse di chiamare il 118. «Com'è possibile che nessuno abbia agito prima, considerando che si trattava di un soggetto già colpito da tubercolosi in passato?», si chiedono preoccupati al-

cuni residenti. Il sospetto è che le precauzioni previste in casi simili - come l'isolamento del paziente, l'uso di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, e il tempestivo allertamento dei servizi sanitari - possano non essere state rispettate. Un altro interrogativo riguarda i possibili contatti che il ragazzo potrebbe aver avuto con altri ospiti del centro. «È stato isolato per tempo? Ci sono stati altri casi? È stata fatta una valutazione del rischio contagio?» sono le domande



L'arrivo in ospedale a Eboli del paziente con la tubercolosi

che circolano tra i cittadini, in attesa di risposte ufficiali.

Nelle prossime ore è previsto l'intervento degli operatori dell'Asl, che effettueranno un sopralluogo presso la strut-

tura per accertare eventuali inadempienze. L'obiettivo è comprendere le cause del ritardo nella richiesta di soccorso.

FOTO: COLLEZIONE BIGNARDI

# Tir travolge e sradica grossa insegna traffico in area Pip bloccato per ore



Campagna

Paolo Panaro

Incidente a Campagna. Un autoarticolato, nella tarda mattinata di ieri, all'imbocco della zona industriale, area Pip, ha sradicato un'insegna ed ha sventrato anche i pilastri di cemento che la sostenevano. Il conducente dell'autoarticolato, 58enne residente a Cava de' Tireni, è rimasto ferito ed è stato soccorso dal personale del 118, il Vopi che ha provveduto a trasportarlo all'ospedale di Eboli dove è stato sottoposto alla Tac e poi è stato ricoverato in prognosi riservata ed ha riportato ferite al viso e in altre parti del corpo. Sul posto oltre ai soccorritori gli agenti della polizia municipale di Campagna, i carabinieri e i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli, coordinati dal caposquadra Elio Vicinanza, che hanno messo in sicurezza la zona dove si è verificato l'inconsueto incidente. L'autoarticolato, che proveniva dalla zona industriale, e stava percorrendo via Verticelli, aveva la parte posteriore alzata, ovvero lo scarrabile, che ha travolto l'insegna con su scritto "Benvenuti nell'area industriale di Campagna" e l'ha divelta sradicando i piloni di cemento che la sorreggevano. Il mezzo pesante, soprattutto la parte posteriore è rimasta incastrata nell'insegna e poi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con l'ausilio di un carro gru per rimuovere l'insegna e liberare il camion. Zona industriale interdetta ai veicoli per almeno tre ore fin quando è terminato l'intervento dei vigili del fuoco. La polizia municipale di Campagna ha effettuato i rilievi per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente e bisognerà appurare le cause anche se è scontato che lo scarrabile del camion abbia distrutto l'insegna. Probabilmente, c'è stato un guasto tecnico e lo scarrabile del mezzo pesante si è alzato all'improvviso proprio mentre stava percorrendo via Verricelli e ha travolto l'insegna. L'altra ipotesi è che, invece, il camionista stesse guidando l'autoarticolato già con lo scarrabile alzato e non ha azionato il meccanismo per farlo abbassare prima di travolgere l'insegna. Fortunatamente, nel momento in cui si è verificato l'incidente oltre al mezzo pesante in via Verticelli non stavano transitando auto e altri mezzi altrimenti poteva esserci un epilogo ben più grave. Intanto gli investigatori dovranno accertare le eventuali responsabilità del camionista anche perché l'insegna dovrà essere ripristinata nel più breve tempo possibile. Molte persone e curiosi dopo l'incidente si sono precipitate nella zona industriale per comprendere cosa fosse successo e poi sono state allontanate dalle forze dell'ordine. Sempre a Campagna ieri pomeriggio si è verificato un incendio in un deposito di materiale e oggetti usati. I vigili del fuoco hanno spento il rogo velocemente evitando ulteriori danni e bisognerà appurare le cause delle fiamme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Mezzogiorno corre previste più assunzioni che nel resto d'Italia

**NON SOLO TURISMO MA ANCHE SERVIZI E COMMERCIO NEL MANIFATTURIERO LA SPINTA DELLA MECCATRONICA**



## IL REPORT

Nando Santonastaso

L'offerta di lavoro da parte delle imprese a settembre e nel trimestre settembre-novembre arriva soprattutto dal Sud. Ed è assai probabile che a conti fatti, quando cioè si confronteranno le previsioni di nuova occupazione con i contratti firmati sarà sempre il Mezzogiorno a guidare le macroaree del Paese visto che qui la percentuale di difficile reperimento di lavoratori pur rimanendo elevata è la più bassa in assoluto (40,9%). Sono interessanti, anche stavolta, gli spunti di riflessione proposti dall'aggiornamento del Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, che elabora le previsioni occupazionali nel Paese. Il più evidente, appunto, è la conferma indiretta del dinamismo che accompagna da almeno 3 anni la crescita economica del Mezzogiorno, con Pil, occupati ed export aumentati

in valori percentuali più della media nazionale. È qui che c'è maggiore possibilità di entrare nel mercato del lavoro e non solo perché è più ampio il divario da colmare verso il resto del Paese dopo gli anni bui dello stop alla spesa per investimenti e al turn over della PA: «L'emersione dal sommerso sta sicuramente contribuendo a questa spinta mentre settori in continua espansione, come il turismo, sono diventati un fattore importante della crescita. Se a tutto ciò si accompagnerà un analogo incremento della produttività, che è la vera chiave di lettura del mercato del lavoro, il Sud continuerà a ridurre più rapidamente il gap» commenta l'economista di SRM Salvio Capasso.

## I NUMERI

Intanto, a settembre, come detto, delle 569mila opportunità lavorative offerte dalle imprese italiane (che salgono a oltre 1,5 milioni nel trimestre settembre-novembre), le migliori aspettative sono targate Sud e isole: +11mila nel mese e +16mila nel trimestre rispetto allo scorso anno. È l'unico segnale positivo nel Paese visto che in tutte le altre aree si segnala una flessione della domanda di lavoro soprattutto per le imprese del Nord Ovest (-19mila nel mese e -37mila nel trimestre) seguite da quelle del Centro (-5mila sia nel mese che nel trimestre) e del Nord Est (-2mila nel mese e -4mila nel trimestre). Complessivamente a settembre l'offerta di lavoro tra Sud e isole tocca quota 164.290, con il Nord Ovest a 160.130 ma con la non trascurabile differenza che il pur elevato tasso di lavoratori introvabili che in Italia anche a settembre supera il 45% - al Sud è come accennato al 40,9%, mentre al Nord ovest sale al 47,9%, al Nord est al 50,7% e al Centro al 43,4%.

## L'ANALISI

Si può dire che è la tipologia del lavoro offerto a fare la differenza (più povero al Sud, in sostanza) ma il ragionamento convince poco: intanto perché il Sud innovativo ha ritmi di crescita allineati se non superiori a quelli delle aree più industrializzate del Paese, e poi perché come dimostrano i tantissimi casi raccontati dal Mattino di giovani rientrati al Sud l'attrattiva di quest'area anche per professioni di alto contenuto tecnologico non è più un'eccezione.

In questa chiave si comprende meglio perché degli 1,5 milioni di posti offerti nel trimestre, quasi un terzo (459.840) sono targati Sud, con la Campania prima nella macroarea (47.700 a settembre, +5.130 su settembre 2024, e 132mila nel trimestre settembre-novembre, +9.910 rispetto ad un anno fa).

## I SETTORI

A livello dimensionale spingono soprattutto le imprese fino a 9 dipendenti mentre a livello settoriale la spinta maggiore arriva dai 377mila i contratti di lavoro previsti dal settore dei servizi nel mese in corso che arrivano a circa 1 milione nel trimestre settembre-novembre (nonostante una flessione sul 2024). Ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono i servizi alle persone che ricercano 97mila lavoratori nel mese e circa 210mila nel trimestre. Seguono il turismo con 96mila richieste nel mese e 255mila nel trimestre e il commercio con 65mila lavoratori nel mese e 207mila nel trimestre.

L'agricoltura programma invece a settembre, circa 44mila contratti, in lieve riduzione rispetto a 12 mesi fa mentre l'industria nel suo complesso spera in 147mila entrate nel mese e in 404mila nel trimestre (previsioni entrambe in calo sul 2024). In particolare, le imprese del manifatturiero sono alla ricerca di circa 91mila lavoratori e 251mila tra settembre-novembre, con la meccatronica e le industrie alimentari in prima fila nell'offerta di lavoro. Le ditte di costruzioni ne ricercano 56mila nel mese e 154mila nel trimestre (ma qui il tasso di irreperibili è altissimo, oltre il 65%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

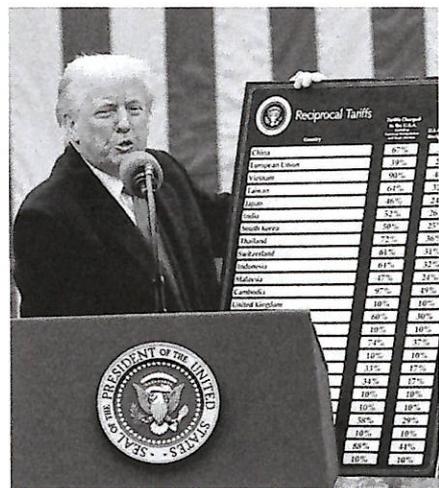
📊 Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

## Il punto della giornata economica

<b>ITALIA</b>	<b>FTSE/ITALIA</b>	<b>SPREAD</b>	<b>BTP 10 ANNI</b>	<b>EURO-DOLLARO</b>	<b>PETROLIO</b>
41.989	44.531	88,17	3,603%	1,1639	63,45
+0,49%	+0,49%	-1,63%	+0,01%	-0,19%	-0,81%

# Il costo di Trump

Coi dazi Usa fino a 76 miliardi di euro di impatto secondo lo studio Teha Per l'Italia 6,7 miliardi in meno per l'export. Il nodo sui margini delle imprese



Il presidente statunitense Donald Trump nell'annuncio dei dazi

GIUSEPPE BOTTERO  
INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

La Cernobbio che osserva con preoccupazione gli sviluppi globali fa i conti, prima di tutto, con gli effetti della Trumponomics, la politica americana che alza muri e blinda le dogane. È un dossier corposo quello che oggi a Villa d'Este finirà sui tavoli di ministri, banchieri e imprenditori riuniti dall'Ambrosetti sulle rive del lago di Como: un documento che mette in fila il costo della "svolta astale estrinseca", a partire da quei dazi al 15% che, nonostante il fragile compromesso di agosto, si sono abbattuti con violenza su industria e consumatori.

Secondo gli analisti, il prez-

**Preoccupano incertezza globale e riduzione della competitività**

zo della stretta di Washington per l'Europa è «altissimo»: l'onere tariffario stimato è di 75,8 miliardi di euro l'anno, tredici volte i 5,9 miliardi messi a bilancio nel 2024. Per l'Italia la quota si aggira intorno ai 9 miliardi. «Un aggravio», scrivono, «che rischia di comprimere i margini delle imprese e ridurre la competitività sui mercati statunitensi».

Il nostro Paese, e gli uomini d'azienda e i manager intervistati nel report lo sanno bene, è tra quelli con il maggiore avanzo commerciale verso gli States: 38,9 miliardi di euro nel 2024, più che raddoppiati nell'ultimo decennio. E i settori trainanti – macchinari, farmaceutica, automotive – sono i più vulnerabili visto che quasi metà dell'export italiano negli Usa (48,5%) è concentrata proprio nei tre comparti.

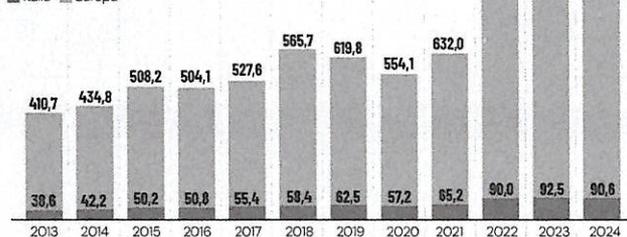
«Nonostante questo, l'impatto complessivo resta gestibile», rassicurano dal think tank guidato da Valerio De Mollis: la perdita potenziale di export è stimata in 6,7 miliardi di euro, pari all'1,1% delle esportazioni italiane complessive. Una quota che, grazie alla diversificazione geografica, «potrebbe essere redistribuita verso altri mercati».

Ma è l'effetto combinato tra nuovi dazi e svalutazione del dollaro a rendere il quadro

## I NUMERI

Interscambio commerciale di beni (export + import) tra Unione Europea e Italia verso gli Stati Uniti 2014-2024

Dati in miliardi di €  
■ Italia ■ Europa



Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat, 2025

Withuh

più complesso. La moneta statunitense nell'ultimo anno ha perso il 10,6% del valore, rendendo automaticamente più costose le merci importate dall'Europa. Per chi fa shopping Oltreoceano questo signi-

fica un rincaro medio del 25,6% sui prodotti del Vecchio Continente, con un «effetto inflattivo che potrebbe frenare la domanda e spingere le famiglie a privilegiare beni locali o provenienti da Paesi

non soggetti a tariffe».

I numeri raccontano molto delle strategie del tycoon: nei primi sei mesi del 2025 il gettito doganale Usa ha già raggiunto 87,2 miliardi di dollari, superando l'intero 2024,

quando gli introiti si erano fermati a 78,9 miliardi. E le entrate tariffarie complessive a fine anno sono stimate tra 207 e 250 miliardi, il triplo di un anno fa.

Se da un lato l'accordo per

**1,1%**  
La quota di export italiano che potrebbe calare con le nuove tariffe doganali Usa

cui la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è finita sotto il tiro incrociato dei patrioti e della sinistra offre a Bruxelles una serie di «stutele importanti», dall'altro lascia aperti dossier cruciali. In particolare, c'è un grande punto interrogativo attorno alle questioni relative ad acciaio e alluminio, comparti «strategici» per l'industria europea e italiana.

A rassicurare il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - domenica toccherà a lui chiudere il Forum - è la consapevolezza che Roma, al riparo sui mercati finanziari, può godere di una posizione privilegiata anche in termini di resilienza commerciale. E che lo stock di investimenti italiani negli Stati Uniti - 65,4 miliardi di euro, oltre tre volte quello americano in Italia - certifica la solidità dei rapporti bilaterali. Inoltre, si legge nella ricerca, «i prodotti italiani figurano tra i meno sostituibili al livello globale»: siamo il 21° Paese per bassa sostituibilità, grazie alla distintività e alla qualità del Made in Italy. E non è secondario il dato sulla finanza: l'Italia detiene 47,9 miliardi di dollari di debito pubblico statunitense.

Fattori che, uniti alla capacità di innovazione e alla flessibilità delle imprese, rappresentano il vero scudo competitivo contro le nuove barriere. «Pur creando difficoltà significative per alcuni comparti industriali, la Trumponomics non compromette la tenuta complessiva del sistema», concludono i ricercatori di Teha Club. Al governo però la business community chiederà «politiche mirate di sostegno ai settori più esposti. In un contesto globale segnato da crescente protezionismo e indebolimento delle istituzioni multilaterali, per l'Italia e l'Europa sarà fondamentale rafforzare la propria autonomia industriale e definire strategie di lungo periodo capaci di difendere competitività e occupazione».

Il consigliere di Trump non si dimetterà dalla Casa Bianca e provocal'ira dei senatori democratici

## Miran sempre più vicino alla Federal Reserve mentre l'economia Usa è in rallentamento

### IL CASO

FABRIZIO GORIA

L'assedio alla Federal Reserve è iniziato in via ufficiale. Stephen Miran, economista e consigliere fidato del presidente statunitense Donald Trump, è pronto a entrare nel board della Fed senza abbandonare la guida del Council of economic advisers (Cea) della Casa Bianca.

Durante l'audizione al Senato sulla sua nomina, Miran ha chiarito che non si dimetterà dal Consiglio ma prenderà soltanto un congedo non retribuito, mantenendo quindi un legame formale con la presidenza mentre siederà nel cuore della banca centrale americana. Una scelta definita «irridicola» dal senatore democratico Jack Reed, che



Stephen Miran (Cea)

ha accusato l'economista di compromettere già in partenza la propria indipendenza.

Miran ha replicato che, trattandosi di un incarico di pochi mesi - il mandato scade il 31 gennaio - la formula più adeguata è quella dell'asspettativa. Ha aggiunto che, se in futuro dovesse essere rinominato per un mandato lungo, allora si dimetterebbe. Le sue parole non hanno

convinto i democratici, che vedono nell'intera operazione il tentativo del presidente di assoggettare la politica monetaria alla Casa Bianca. La conferma di Miran procede però spedita: i repubblicani controllano il Senato e puntano a inserirlo nel board in tempo per la prossima riunione sui tassi, prevista il 16 e 17 settembre, che si preannuncia infuocata.

Al centro del confronto non c'è solo la figura del candidato ma l'autonomia stessa della Federal Reserve. Miran, che in passato ha sostenuto la tesi di un controllo presidenziale diretto sulla Fed, si è presentato come difensore dell'indipendenza dell'istituzione. «Agirò sulla base della mia analisi dei dati e nel miglior interesse dell'economia», ha detto rispondendo alle domande incalzanti dei senatori.

Le tensioni tra Casa Bianca e banca centrale si intrecciano con un quadro economico in rallentamento. I dati diffusi ieri confermano la frenata del mercato del lavoro: il rapporto Adp ha registrato 54 mila nuovi posti privati in agosto, ben sotto le attese, mentre le richieste settimanali di sussidi di disoccupazione sono salite a 237 mila. Il deficit commerciale di luglio è aumentato a 78,3 miliardi di dollari, segnalando una domanda estera debole. Le stime della Fed di Atlanta indicano per il terzo trimestre una crescita del Pil reale del 3,0%, invariata rispetto alla precedente previsione. Nei mercati i future sui Fed funds prezzano ormai con il 98% di probabilità un taglio dei tassi già nella riunione di settembre, anche se non della portata auspicata da Trump.

© RIFORNITA/STEFANO PIRELLA

© RIFORNITA/STEFANO PIRELLA

## Rinnovabili, bando Fer X: per gli operatori il rischio di tariffe troppo basse

Sara Deganello

Gli operatori delle rinnovabili, soprattutto da fonte eolica, temono tariffe troppo basse dalla prima asta del Fer X transitorio, il cui termine di partecipazione si chiude il 12 settembre e che prevede 11,02 GW di capacità massima incentivata (10 GW per fotovoltaico, 2,5 GW per eolico, 0,5 per idroelettrico e 0,02 GW per gas residuati dai processi di depurazione). Per progetti da oltre 1 MW (utility scale) si procede con asta al ribasso attraverso cui gli operatori si aggiudicano una tariffa fissa per 20 anni con contratti per differenza, dove il Gse compensa il delta con i prezzi del mercato (ieri 111 euro al MWh). La procedura sarà competitiva: sono già state raccolte manifestazioni d'interesse per 17,6 GW solari e 2,9 GW eolici, e il prezzo d'esercizio massimo è per entrambe le tecnologie sui 90 euro al MWh.

«Finalmente siamo riusciti a vedere separate le tecnologie del fotovoltaico e dell'eolico, essendo notoriamente la seconda più costosa della prima. Tuttavia non credo si riuscirà a colmare la capacità massima incentivata messa a disposizione per l'eolico», commenta Simone Togni, presidente dell'Anev, l'associazione che riunisce 125 aziende del settore: «Se da una parte il Fer X transitorio è un sistema disegnato benissimo per valorizzare i progetti più efficienti, con un contingente mobile che aumenta al diminuire delle tariffe con le quali si partecipa all'asta, fatico a pensare che ci saranno 2,5 GW di progetti in grado di offrire 65 euro al MWh, che è la stima per coprire appunto la capacità massima, con impianti in consegna nel 2028. Si tratta di un prezzo fuori mercato: in tutta Europa si viaggia almeno sugli 80-85 euro al MWh».

Togni punta il dito sullo sforzo produttivo: «Nonostante siano stati ridotti i costi iniziali di fidejussione per la partecipazione all'asta, come avevamo richiesto e apprezziamo lo sforzo del Mase e del Gse in questa direzione, le spese per chi sviluppa un impianto restano alte: dalle autorizzazioni ai rincari delle materie prime, senza contare quelli dei recenti dazi. Ci è stato detto che se non verranno assegnati i GW incentivati ci saranno correzioni nel prossimo decreto Fer X che dovrà essere operativo per il 2026, tuttavia non si è ancora visto. E se non esce ora è un problema: gli operatori hanno bisogno di pianificare».

«Parlando di impianti utility scale, mentre per il solare si potrà arrivare a 60 euro al MWh, che è un valore sensato e compatibile con i progetti più efficienti, per l'eolico non ci siamo», conferma Alessandro Marangoni, ceo della società di consulenza Althesys: «Già le aste del precedente decreto Fer 1 avevano prodotto una tariffa di 77 euro al MWh che non era risultata molto attraente per gli operatori.

Per il Fer X si prospetta addirittura sui 65-70. Il meccanismo del contingente mobile, pensato dal regolatore per ridurre i costi, è un risparmio che rischia di restare solo sulla carta, vanificando gli effetti che invece i contratti per differenza portano: l'aumento delle rinnovabili e l'abbassamento dei prezzi dell'elettricità, realizzando di fatto un disaccoppiamento dal prezzo del gas».

Senza contare ruolo di stabilizzatore dell'eolico nel sistema elettrico: «L'energia dal vento ha la funzione di bilanciare quella generata dal sole. A partire dal fatto che si produce anche durante la notte. Se per assurdo dovessimo sviluppare tutto solo fotovoltaico, avremmo maggiori costi per stoccaggi e remunerazione degli stop alla produzione. Speriamo che si possa fare esperienza e che il decreto Fer X definitivo riesca ad aggiustare il tiro», conclude Marangoni.

«I contratti per differenza alla base del Fer X consentiranno agli italiani di beneficiare di energia elettrica a un prezzo competitivo, ben al di sotto di quello determinato dal gas», ribadisce il presidente di Italia Solare Paolo Rocco Viscontini, che segnala: «La tariffa fissata per gli impianti sotto il megawatt (non assegnata con asta al ribasso come per quelli maggiori di 1 MW, *ndr*) è più bassa di quanto auspicavamo: per molti operatori sarà una sfida riuscire a chiudere i business plan con i 77 euro al MWh previsti. In questo contesto diventa decisivo affrontare il vero nodo che oggi grava sul settore: la complessità e i costi degli iter autorizzativi. Ottenere un'autorizzazione per un impianto fotovoltaico costa più dei moduli, e talvolta anche più dei moduli e degli inverter messi insieme. Se governo e regioni semplificheranno davvero i procedimenti, il costo degli impianti si abbasserà, rendendo il fotovoltaico ancora più conveniente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Imprese e istituzioni in campo per orientare alle Steam

Claudio Tucci

L'Italia, e soprattutto la sua dorsale manifatturiera, hanno bisogno di profili scientifico-tecnologici per competere e innovare. E, in particolare, c'è bisogno di donne attive per innalzare il tasso d'occupazione femminile, che certo sta migliorando, al 53,7%, ma è ancora distante di oltre 18 punti da quello maschile (71,8% - ultimo dato Istat relativo a luglio). Un gap di genere che ci contraddistingue a livello internazionale, ha radici lontane, e pesa come un macigno, specie ora che c'è bisogno di spingere produttività e crescita.

Per tutti questi motivi Confindustria ha deciso di rafforzare la sua azione, attraverso una realtà di successo come Steamiamoci, la storica rete nazionale nata in Assolombarda nel 2016. Stemiamoci, presieduta dall'imprenditrice Anna Carmassi, è cresciuta rapidamente, e da pochi mesi è diventata una vera e propria associazione confindustriale che riunisce circa 200 aziende, una sessantina di altre associazioni del sistema Confindustria, e oltre 120 tra enti pubblici e privati. Tutti impegnati nella stessa direzione, ha sintetizzato Lara Ponti, vice presidente di Confindustria per la Transizione ambientale e gli obiettivi Esg, e nel consiglio di Steamiamoci: «Valorizzare le discipline Steam, che sono il futuro, e soprattutto il talento femminile in questi ambiti». L'aggiunta della A di arte all'acronico inglese Stem va proprio in questa direzione, quella cioè di stringere un legame anche con le discipline umanistiche.

«Abbiamo necessità di far crescer tutti i nostri talenti - ha proseguito Ponti -, dobbiamo sostenere l'innovazione, l'occupazione dei giovani e delle donne, e le discipline scientifico-tecnologiche sono leve strategiche per il futuro. C'è bisogno di modernizzare il Paese e farlo crescere, superare stereotipi e ritardi cronici. Anche in quest'ottica il contributo delle donne è fondamentale».

Del resto, la fotografia dell'urgenza l'ha scattata nei giorni scorsi Unioncamere, attraverso il sistema informativo Excelsior: per le lauree Stem si stima che ne potrebbero mancare tra 9mila e 18mila ogni anno, soprattutto con una formazione ingegneristica e in scienze matematiche, fisiche e informatiche. Per l'indirizzo economico-statistico la carenza potrebbe essere di 12-17mila unità l'anno. Mancano periti: qui si stima che si avrà difficoltà a trovare tra 6mila e 32mila giovani l'anno con un diploma quinquennale. Anche per i percorsi IeFP l'attuale offerta sarà in grado di coprire solo circa metà dei fabbisogni (saranno ricercati tra 125mila e 146mila giovani, mentre l'offerta raggiungerà appena le 70mila unità).

Su questi numeri pesa anche un altro macigno: poche ragazze oggi scelgono percorsi scientifico-professionali, preferendo corsi umanistici. Secondo l'ultima fotografia Istat nel 2023, il 25,0% dei giovani (25-34enni) con un titolo terziario ha una laurea nelle aree scientifiche e tecnologiche. La quota sale al 37,0% tra gli uomini, e scende al 16,8% tra le donne. Forse per tutti loro è utile invece sapere che in ogni ambito Stem il tasso di occupazione sfiora o supera il 90% già un anno dopo il titolo; per quelli umanistici o delle scienze sociali lo stesso livello non viene raggiunto neanche dopo un quinquennio (fonte Almalaurea).

Di qui l'impegno di Stemiamoci, che mette in campo borse di studio, campi estivi Steam, collaborazioni pubblico-privato, e tante tante iniziative di orientamento.

«Il futuro dell'Italia passa per orientamento e formazione che contemplino la presenza delle imprese - ha aggiunto Riccardo Di Stefano, delegato del presidente di Confindustria all'Education e all'Open Innovation -. I percorsi Stem oggi sono imprescindibili e dobbiamo lavorare affinché si diffondano, a partire dalla consapevolezza dei più giovani, specie le giovani donne, che possono trovare in questi percorsi appagamento personale e professionale, come vediamo da tante testimonianze sul territorio. Le Stem sembrano "difficili" perché c'è un gap di orientamento che le imprese stanno aiutando a colmare. È proprio per questo che Confindustria sostiene Steamiamoci, non solo una rete di imprese, ma una comunità che promuove una rivoluzione culturale: rendere fruibili le discipline scientifiche e tecnologiche, anche attraverso l'arte e l'umanesimo. D'altronde l'Italia è entrambe queste dimensioni. La vera sfida è integrarle». E non c'è dubbio che veder accrescere l'attenzione per le Steam, vorrebbe dire, in un colpo solo, ridurre il tasso di disoccupazione giovanile, sostenere concretamente l'occupazione femminile e trovare l'antidoto al mismatch che costa circa 44 miliardi di euro di mancato valore aggiunto a tutto il sistema produttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA